



“Un Sinodo che crea spazi”

Il bilancio dei vescovi tedeschi a conclusione del Sinodo mondiale

Si è conclusa oggi (29 ottobre 2023) a Roma la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Dal 4 ottobre 2023 oltre 350 partecipanti si sono riuniti in Vaticano per riflettere sul tema “Per una Chiesa solidale: comunione, partecipazione e missione”. Per la Conferenza Episcopale Tedesca hanno partecipato alle consultazioni i vescovi Mons. Dr. Georg Bätzing (diocesi di Limburgo), Mons. Dr. Felix Genn (diocesi di Münster), Mons. Dr. Stefan Oster S.D.B. (diocesi di Passavia), Mons. Dr. Bertram Meier (diocesi di Augusta) e Mons. Dr. Franz-Josef Overbeck (diocesi di Essen).

Nel complesso, i vescovi sottolineano come tutte le riflessioni e i dibattiti che hanno caratterizzato il Sinodo fossero orientati a creare spazio per il Vangelo, sia nell’insieme della comunità ecclesistica che nella vita degli uomini. “Sta ora alle Chiese locali, e dunque anche a noi, usare gli spazi aperti dal Sinodo e continuare a lavorare per una Chiesa sinodale, al fine di proseguire i cammini sinodali intrapresi e convertire gli impulsi in riflessioni e azioni concrete che possano poi confluire, tra un anno, nel Sinodo mondiale del 2024. In tal senso, la relazione di sintesi presentata ieri sera ci sarà utile in Germania come ulteriore orientamento che ispirerà il nostro operato in vista del prossimo anno”, hanno dichiarato i vescovi.

Riportiamo di seguito le conclusioni personali tratte dai singoli vescovi e che si integrano a vicenda.

Mons. Dr. Felix Genn

“È stato un Sinodo che apre degli spazi. È un’immagine che viene spontanea perché, per la prima volta, un sinodo non si è svolto negli spazi più ristretti della consueta Aula del Sinodo in Vaticano, bensì nella vastità dell’Aula delle udienze pontificie Paolo VI. L’immagine dei sinodali, uomini e donne, riuniti in dialogo attorno a tavoli rotondi ha fatto il giro del mondo e rimarrà sicuramente una delle impressioni indelebili di questo Sinodo. Il Sinodo ha creato al contempo spazi d’incontro nella comunità globale della Chiesa e spazi comuni di preghiera e celebrazione liturgica. Di questo evento mondiale ci ha colpito l’opportunità di incontrare così tanti rappresentanti delle Chiese locali. La nuova disposizione dei posti a sedere e il programma, tesi in particolare a valorizzare lo scambio in

Editore
Dott. Beate Gilles
Segretaria generale della
Conferenza Episcopale Tedesca

Redazione
Matthias Kopp (responsabile)
Direttore comunicazione

Kaiserstraße 161
D-53113 Bonn
Tel. +49 (0) 228 103 214
Fax +49 (0) 228 103 254
Mail pressestelle@dbk.de

dbk.de
facebook.com/dbk.de
twitter.com/dbk_online
youtube.com/c/DeutscheBischofskonferenz
instagram.com/bischofskonferenz

seno ai Circoli minori, i gruppi di lavoro ogni volta di diversa composizione, hanno creato spazi per un dialogo intenso. Il metodo della ‘conversazione nello Spirito Santo’ ci ha aiutato a porci all’ascolto gli uni degli altri e a cogliere nelle parole e nelle testimonianze dell’altro anche ciò che lo Spirito Santo intende comunicare alla sua Chiesa nel XXI secolo.”

Mons. Dr. Georg Bätzing, Presidente della Conferenza Episcopale Tedesca

“Il Sinodo ha anche creato gli spazi per rafforzare la partecipazione, come testimonia la presenza di laici e, specialmente, anche delle donne che per la prima volta hanno partecipato ai lavori con pieni diritti di voto. Nei dibattiti, nei testi presentati e, non da ultimo, nella sintesi acquisisce particolare significato la questione di come la Chiesa può aprire nuovi spazi di partecipazione dei fedeli a tutti i livelli. Ciò non stupisce, dal momento che l’intero processo sinodale è incentrato su come rendere la Chiesa una Chiesa più sinodale che prenda sul serio la sinodalità come ‘modus vivendi et operandi’. A tal fine sono indispensabili strutture sinodali trasparenti, affidabili e connesse ad obblighi vincolanti di rendere conto a tutti i livelli ecclesiastici. Questo è vero soprattutto perché, pur non essendo l’unico motivo, in questo modo si possono anche affrontare le cause sistemiche della violenza sessuale, dell’abuso di potere e dell’occultamento all’interno della Chiesa. Abbiamo fatto presente tale aspetto nelle discussioni del Sinodo, portando altresì all’attenzione sia dei gruppi di lavoro che dell’Assemblea plenaria le esperienze, i temi e le istanze del Cammino sinodale della Chiesa in Germania. Mi ha colpito il fatto che i temi che ci interessano particolarmente a questo Sinodo siano stati espressi in parole da tutti gli altri continenti del mondo.”

Mons. Dr. Franz-Josef Overbeck

“In questo Sinodo è emerso più che chiaramente che la questione delle possibilità partecipative per le donne nella Chiesa assume una particolare rilevanza nell’ottica di un miglior coinvolgimento dei fedeli. Può anche essere considerato un buon esempio del fatto che il Sinodo ha dato spazio ai ‘segni dei tempi’ che, secondo la dottrina del Concilio Vaticano Secondo, la Chiesa deve sempre cogliere e interpretare alla luce del Vangelo. Al Sinodo è stato ribadito chiaramente che la Chiesa non deve essere concepita e vissuta in modo statico, deve essere invece dinamica e aperta al cambiamento. In tale processo, per noi sarà importante anche in futuro non dimenticare di parlare e di riflettere su Dio e sul messaggio di Gesù, perché la Chiesa è lo strumento del messaggio di Dio, è mezzo e fine. È fondamentale in tal senso un concetto dinamico di Tradizione, la cui essenza principale sia trasmettere in modo vivo la fede.”

Mons. Dr. Bertram Meier

“È di grande importanza la prospettiva che in merito alle verità della fede ci sia una gerarchia, ossia che non tutti gli aspetti della Tradizione abbiano la stessa rilevanza per la fede della Chiesa e la vita dei fedeli. Al centro c’è la persona di Gesù Cristo e il suo Vangelo liberatore e sorgente di gioia che riunisce i suoi discepoli nella comunione della Chiesa. L’accento posto su una tale concezione autocritica di Tradizione e dottrina dischiude spazi ad un Annuncio vivo che si apre agli uomini e alle loro situazioni di vita. Anche il fatto che il Sinodo abbia accolto l’impulso

rinnovatore di Papa Francesco di portare avanti una ‘sana decentralizzazione’ nella Chiesa crea nuovi spazi. La fede ha bisogno di essere inculturata e può dunque essere avvicinata agli uomini solo se è prossima alla loro vita e alla loro cultura: ciò significa che le concretizzazioni della vita e dell’operato della Chiesa devono, e possono, essere diverse tra loro in diversi Paesi, società e situazioni pastorali. Da una parte il Sinodo ha mostrato che ci sono tante questioni concrete che si pongono alle Chiese locali in modo simile in tutte le regioni del mondo, ma ha anche evidenziato che le risposte concrete non possono essere sempre identiche, poiché le differenze e le ‘non contemporaneità’ fanno sì che debbano essere ricercati e sperimentati in modi diversi nuovi percorsi.”

Mons. Dr. Stefan Oster S.D.B.

“Se ci chiediamo ora a che scopo la Chiesa debba diventare più sinodale, la risposta di questo Sinodo è: per la missione della Chiesa. Una Chiesa sinodale deve essere una comunità irradiante, anche perché tutti sono invitati a percorrere il cammino e a partecipare. Una Chiesa sinodale è vivificata dallo Spirito Santo e vive della missione di rendere presente l’opera redentrice di Gesù nel mondo e per ogni uomo. Per questo motivo abbiamo ragionato se invece di dire che ‘la Chiesa ha una missione’ non sia forse più appropriato affermare che ‘Gesù ha una missione verso il mondo e per questa missione ha una Chiesa’. In queste quattro settimane anche in me si è dunque rafforzata la consapevolezza che la Chiesa si è sì occupata intensamente di se stessa, ma, appunto, proprio per poter uscire e testimoniare, rinnovata e con nuovo coraggio, il Vangelo per tutti gli uomini. Peraltro, anche in uno spirito ecumenico. Ciò significa che, se tutti insieme impariamo davvero a superare le polarizzazioni poiché siamo già uniti in virtù del Battesimo, questa è una grande testimonianza in un mondo e in una Chiesa così polarizzati.”

Note:

Per ulteriori informazioni sul Sinodo mondiale consultare il sito www.dbk.de alla pagina tematica [Bischofssynode Synodale Kirche 2021–2024](#).

Nell’archivio fotografico [Bilddatenbank](#) troverete una selezione di immagini per la stampa che possono essere utilizzate gratuitamente indicando i rispettivi diritti d’autore.

La Conferenza Episcopale Tedesca è un’associazione dei vescovi cattolici di tutte le diocesi della Germania. Attualmente vi appartengono 64 membri (dati: ottobre 2023) delle 27 diocesi tedesche. È stata creata per incentivare comuni compiti pastorali, per favorire reciproche consultazioni, coordinare il lavoro ecclesiale, emanare decisioni collettive, nonché curare il contatto con le altre conferenze episcopali. Il maggiore organismo della Conferenza Episcopale Tedesca è l’Assemblea Generale di tutti i vescovi, che si riunisce periodicamente in primavera e in autunno e dura diversi giorni.